

CAVIRO

INNESTO  
storie di sostenibilità

Qui, dove tutto torna.



# La nostra missione

Caviro è una cooperativa agricola, fondata nel 1966, con la missione di **valorizzare le uve dei propri soci viticoltori** che vengono guidati a produrre le varietà di interesse per i diversi mercati, con **attenzione alla qualità e ad un ridotto impatto ambientale**.

Da sempre, Caviro opera nel **settore del vino**, dei **sottoprodotti** della filiera agroalimentare e dell'**energia** tramite il recupero, valorizzazione e trasformazione degli stessi, riducendo gli scarti delle lavorazioni e di conseguenza riducendo a quasi a zero l'impatto ambientale della propria attività.

# Cooperativa Agricola

La cooperativa non mette al centro la massimizzazione del profitto e la conseguente divisione degli utili, ma la persona e i suoi bisogni. La cooperativa è un'azienda in grado di produrre ricchezza che però deve essere reinvestita nell'azienda. Il patrimonio societario è indivisibile e **i soci lo gestiscono al meglio per consegnarlo alle generazioni future.**

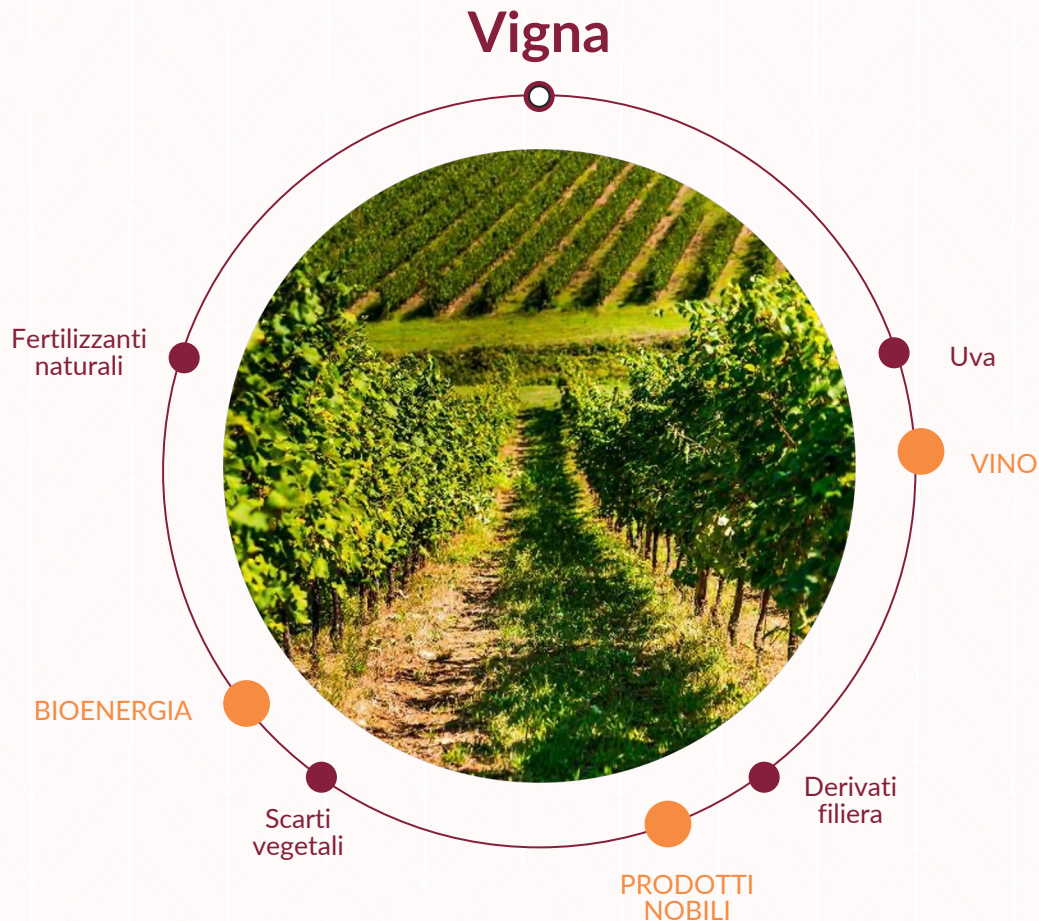
# Sviluppo Sostenibile

Nelle scienze ambientali ed economiche, condizione di uno sviluppo in grado di **assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future** di realizzare i propri.

# Qui, dove tutto torna

Ogni giorno lavoriamo per preservare il valore delle risorse naturali. Il riciclo e la rigenerazione dei prodotti e dei materiali ci permettono di ridurre alla fonte l'impiego di materie prime ed energia.

Grazie a questo approccio soddisfiamo le esigenze delle generazioni di oggi, senza compromettere le possibilità di quelle che verranno. Più di un ciclo virtuoso: il nostro modello è il testimone che unisce il presente al futuro.



# INNESTI

## storie di sostenibilità

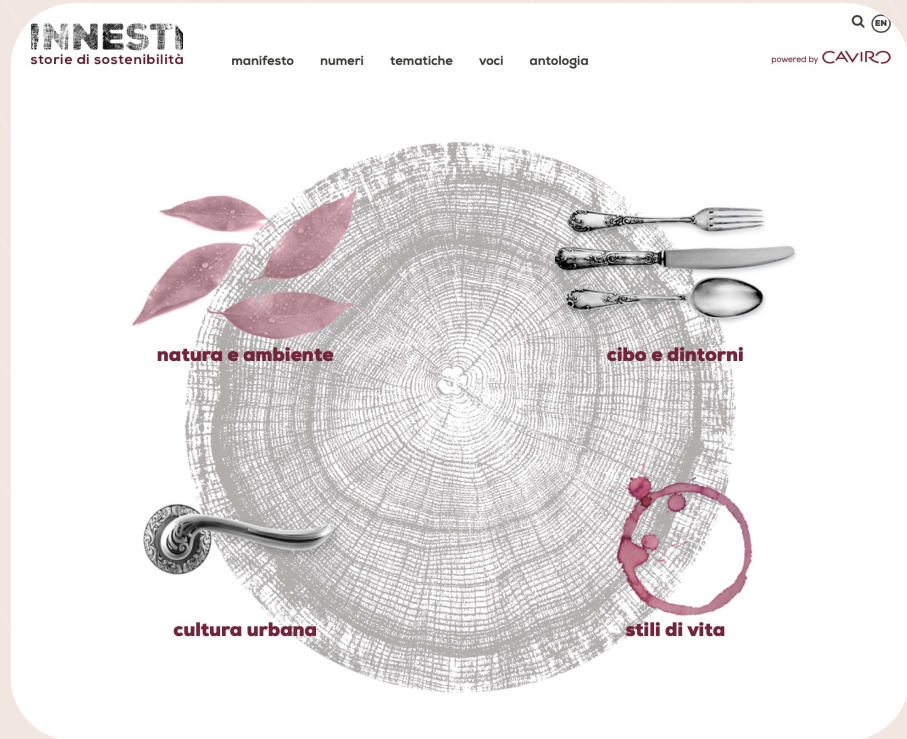
**INNESTI** (powered by CAVIRO) è un magazine trimestrale online che si propone quale **portavoce di un'idea di sostenibilità capace di guidarci verso un futuro consapevole.**

Dietro la metafora dell'innesto, individuiamo volti e testimonianze, progetti, ambiti di ricerca, buone pratiche, tendenze e anche la responsabilità di una grande scommessa: creare qualcosa che ancora non esiste.

La storia, intesa nel suo insieme e nella complessità, è fatta di tante piccole narrazioni la cui forza risiede nella capacità di immedesimazione e nella vicinanza che riescono a creare in noi.

**INNESTI - Storie di Sostenibilità**, raccoglie questi racconti per farli diventare, insieme, il filo di una storia grande.

[www.innesti.com](http://www.innesti.com)



di Simone Molteni



# LifeGate, da due decenni un laboratorio di sostenibilità

Oggi la sostenibilità è una presenza fissa nelle strategie aziendali, nei programmi elettorali, nei grandi eventi. Appena due decenni fa, la consapevolezza era ben più embrionale.

Il concetto esisteva già, dal 1987 per la precisione, ma per lungo tempo a interessarsene era stata soltanto una ridotta nicchia di appassionati. A un primo sguardo, lo sviluppo sostenibile sembrava un'utopia: il tempo ha dimostrato che è la strada obbligata per garantire un futuro al pianeta e a chi lo abita.



Proprio 22 anni fa, il 28 aprile 2000, nasceva **LifeGate**.

Dopo l'esperienza di successo di Fattoria Scaldasole, la prima azienda a portare un prodotto biologico nella grande distribuzione, la famiglia Roveda aveva deciso di scommettere su un progetto nuovo, stavolta editoriale.

Da allora, **l'obiettivo è stato sempre lo stesso**: informare e risvegliare le coscienze per diffondere il modello di sviluppo sostenibile. **Gli strumenti, invece, sono cambiati**.

Tutto è iniziato con il network di informazione formato dal sito web, dal radio FM e da un magazine cartaceo, per poi lanciare il portale internazionale con una redazione diffusa in quattro continenti. Un racconto che è stato arricchito con una fitta attività editoriale sui social network, fino a raggiungere una community di 5 milioni di persone.



In sintesi, **da una comunicazione unidirezionale si è passati a un dialogo costante con le persone**, proprio nei canali che frequentano ogni giorno. Canali che si evolvono, con la rapidità e il dinamismo propri del digitale. Così al primo presidio digitale, Facebook, si è affiancato Instagram, sempre più versatile; il mood scanzonato e i ritmi frenetici di TikTok sono fatti apposta per la Generazione Z, mentre LinkedIn è il terreno d'elezione per i contenuti di carattere professionale.

L'esperienza maturata con la radio ha trovato nuovi linguaggi e nuovi orizzonti con i podcast: a maggio ha fatto il suo debutto *News dal pianeta Terra*, una selezione di tre notizie con cui iniziare la giornata.

di Donato Speroni



## COMUNICARE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

Da qualche tempo, due parole hanno fatto irruzione nella comunicazione mediatica e anche nella pubblicità: la parola **"sostenibilità"** e la parola **"futuro"**.

Lo stimolo a occuparsi di futuro è arrivato anche dalla pandemia: è diffusa la percezione che il domani sarà diverso dal passato, con molte più incognite, e che richiederà comportamenti nuovi.

La sostenibilità dovrebbe essere la chiave di volta di questi comportamenti e innumerevoli prodotti e servizi vengono offerti garantendo di avere questa caratteristica. Del resto, la forte crescita delle notizie sul cambiamento climatico negli ultimi anni ha accentuato la sensibilità delle persone sulla sostenibilità.

**Tutti i sondaggi ci dicono che la maggioranza dell'opinione pubblica è preoccupata per la crisi del clima, anche se non ha ben chiaro che cosa si deve fare.**

### LA RESPONSABILITÀ DELLA COMUNICAZIONE



Il problema è che ci mancano informazioni essenziali per delineare un futuro sostenibile. Abbiamo una bussola, rappresentata dall'Agenda 2030 dell'ONU, con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e i suoi 169 target misurati in tutti i 193 Paesi dell'ONU che nel 2015 hanno sottoscritto questo documento. Se questi Obiettivi fossero tutti raggiunti (ma purtroppo non avverrà) il mondo sarebbe certamente in condizioni migliori per affrontare il futuro. Ma anche così non saremo certi che l'umanità possa affrontare la crisi della prima metà del secolo senza drammatici sconvolgimenti del suo livello di civiltà.

Ci muoviamo infatti in un territorio inesplorato, senza sapere se abbiamo superato quei limiti, i cosiddetti  *tipping points*  oltre i quali non è più possibile tornare indietro.

Mi spiego con due esempi.

**Il primo riguarda proprio il clima.** L'impegno mondiale, derivante dagli Accordi di Parigi del 2015, è di mantenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi, ma già si dice che sarà difficile rimanere entro i due gradi e che anzi siamo attualmente avviati verso i tre. Ma non stiamo parlando di fenomeni lineari: un aumento di tre gradi non ha effetti doppi di un aumento di un grado e mezzo, ma potrebbe innescare fenomeni nuovi, come lo scioglimento del permafrost alle latitudini artiche o il cambiamento delle correnti marine, con effetti ben maggiori sulle condizioni di vivibilità del pianeta.

**Il secondo esempio riguarda l'uso delle risorse.** Il calcolo dell'Earth Overshoot Day ci dice che già adesso consumiamo ogni anno quasi il 70% in più delle risorse prodotte dalla Terra in quell'anno. Nel 2050 la popolazione mondiale (attualmente di circa 7,8 miliardi) supererà i nove miliardi. Ci auguriamo che tutta l'umanità sia uscita dalla povertà e anzi, secondo i calcoli della Banca Mondiale, la cosiddetta classe media - quella che guadagna tra i dieci e i cento dollari al giorno, attualmente composta da circa due miliardi di persone - potrebbe superare i cinque. Tutto questo fa prevedere un boom dei consumi: automobili, carne, energia per soddisfare una domanda crescente. Come conciliare questo aumento della domanda con i limiti del pianeta è una delle grandi questioni irrisolte da affrontare nei prossimi anni.

### LA RESPONSABILITÀ DI FINANZA E POLITICA



**La scommessa che abbiamo davanti riguarda tutti: la politica, le imprese e la finanza, la società civile, i comportamenti individuali.**

**Il mondo delle imprese** si sta ponendo seriamente il problema, per la sua stessa sopravvivenza. Si diffonde il cosiddetto "reporting non finanziario", cioè i bilanci che tengono conto della responsabilità delle imprese nei confronti degli stakeholders (dipendenti, consumatori, comunità locali, ambiente) secondo i criteri "ESG": *Environment, Social, Governance*.

Anche la finanza cambia le sue priorità: molti fondi di investimento scelgono di non finanziare più la produzione di combustibili fossili, mentre si diffondono i **green bonds**, le obbligazioni legate a comportamenti "verdi", compresa la prima emissione di bond europei per finanziare il Next Generation EU.

**Il nodo più difficile riguarda però la politica.** Affrontare veramente le sfide della sostenibilità significa guardare ai problemi in un'ottica di medio e lungo termine, facendo anche scelte impopolari. Per esempio, **la mitigazione del cambiamento climatico comporta un grande impegno verso i Paesi in via di sviluppo**, che hanno comunque la necessità di crescere e quindi aumenteranno i loro consumi di energia. Per evitare che questo si traduca in un aumento delle emissioni climateranti, è necessario aiutare questi Paesi a scegliere le fonti più pulite, anche se temporaneamente più costose, con consistenti trasferimenti di fondi e di tecnologia. A questo scopo, da anni i Paesi più ricchi hanno promesso di "finanziare un **Green Climate Fund** con 100 miliardi di dollari all'anno, e l'impegno è stato ribadito anche in occasione dei vertici di questo

di Telmo Plevani

## I SEGRETI DELLA **SERENDIPITÀ**

Illustrazioni di Giulia Ferla



**La storia popolare della scienza è piena di aneddoti classici**, talvolta pericolosamente confinanti con la leggenda, in cui un caso fortunato porta a scoperte rivoluzionarie: dalla penicillina di Alexander Fleming ai raggi X di Wilhelm C. Röntgen, dalla radiazione cosmica di fondo al forno a microonde.

L'elenco delle **scoperte serendipiche** documentate è davvero impressionante e tocca anche tecnologie **oggi divenute essenziali per la nostra vita quotidiana**, fra le altre: la moderna chemioterapia scoperta dagli studi sugli effetti dell'iprite nel secondo conflitto mondiale, la vulcanizzazione della gomma, il dagherrotipo, la saccarina, l'induzione elettromagnetica, il pacemaker, la celluloida, la luce al neon, il teflon, la vetroceramica, la seta artificiale, e molte ancora.



Ma quali sono le condizioni che favoriscono le scoperte serendipiche più promettenti?

**La serendipità infatti non è puro caso**. Come aveva già notato Louis Pasteur, essa richiede di essere **pronti e ricettivi** nei confronti di un risultato sorprendente. Bisogna capire subito di avere per le mani una scoperta inaspettata e non soltanto un esperimento malriuscito.

Chissà quanti esempi di serendipità sono finiti nel cestino e dunque nel dimenticatoio della storia, senza essere adeguatamente considerati a tempo debito. Sappiamo che esistono meccanismi che alimentano la serendipità: **l'astuzia osservativa**, l'introduzione di nuovi strumenti e routine; la capacità di **imparare dagli errori** e di capitalizzare risultati inaspettati; una controllata distrazione per non essere mai troppo focalizzati su un solo obiettivo né troppo testardi quando gli esperimenti sono recalcitranti rispetto alle aspettative; saper comprendere le anomalie rivelatrici e le deviazioni dai presupposti teorici di partenza.

Anche la **collaborazione** in ampie reti di scienziati, possibilmente diversi tra loro per estrazione e provenienza, rende più probabile la serendipità: osservare un fenomeno da **più punti di vista**, con sguardi e linguaggi disciplinari differenti, apre la mente e moltiplica le occasioni di scoperte serendipiche.



# Innesti, l'Antologia

**INNESTI, Storie di Sostenibilità** è adesso anche un'opera editoriale cartacea: l'antologia del primo anno del nostro magazine online.



Sotto una nuova forma, fatta di pagine da sfogliare, il libro è un compendio dei **contributi autoriali** pubblicati online per sensibilizzare la coscienza collettiva sulle tematiche di **sostenibilità** e di **responsabilità sociale**.



## DOVE TROVARLO

La selezione presentata di voci, storie ispiranti, buone pratiche, interrogativi e luoghi in cui **il cambiamento è già iniziato**, desidera così mostrare la strada verso un futuro sostenibile.

Il volume sostiene **zeroCO2**, Società Benefit italiana che attiva progetti di riforestazione ad alto impatto sociale: l'acquisto di ogni copia corrisponde a un albero piantato e dà vita alla foresta **INNESTI**.



# Innesti, l'Antologia

Il volume sostiene **zeroCO2**, Società Benefit italiana che attiva progetti di riforestazione ad alto impatto sociale: l'acquisto di ogni copia corrisponde a un albero piantato e dà vita alla foresta *INNESTI*.

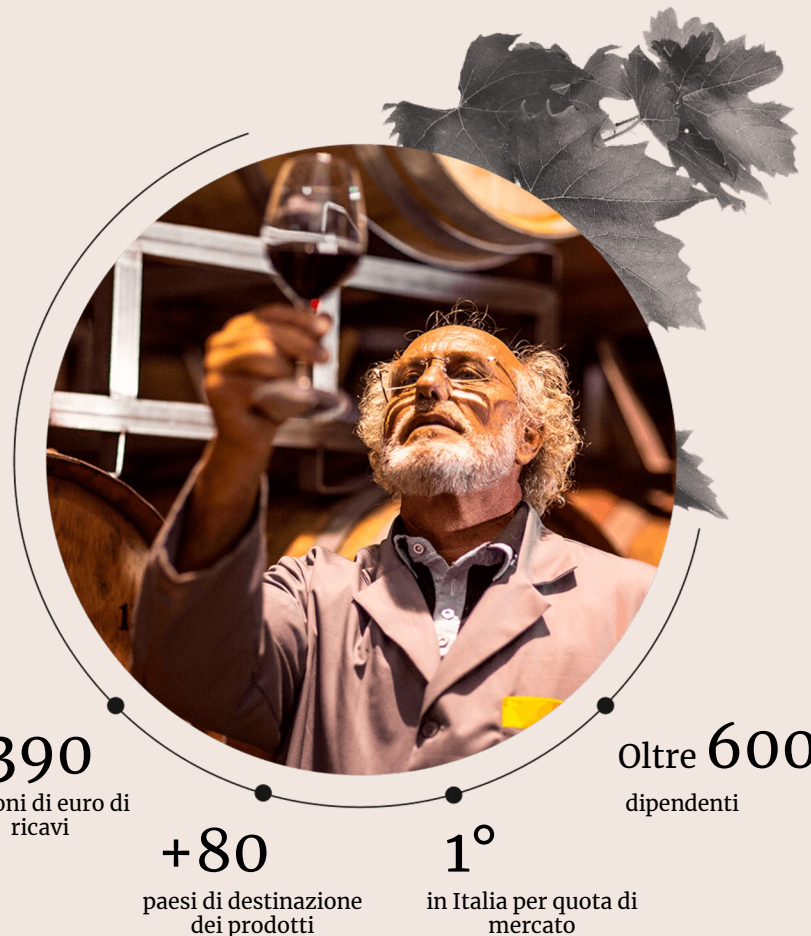


**RIFORESTAZIONE  
AD ALTO  
IMPATTO SOCIALE**



# Sostenibilità economica

La sostenibilità economica è alla base dello sviluppo etico che, a fronte di un costo dell'immediato, non ha prezzo nel lungo periodo: solo grazie alla capacità di generare valore e reddito in modo duraturo è possibile mettere in campo delle scelte consapevoli. La nostra cooperativa da oltre 50 anni rappresenta una garanzia e una sicurezza per le migliaia di famiglie che vi conferiscono e tramandano le cure e la passione per la viticoltura italiana.



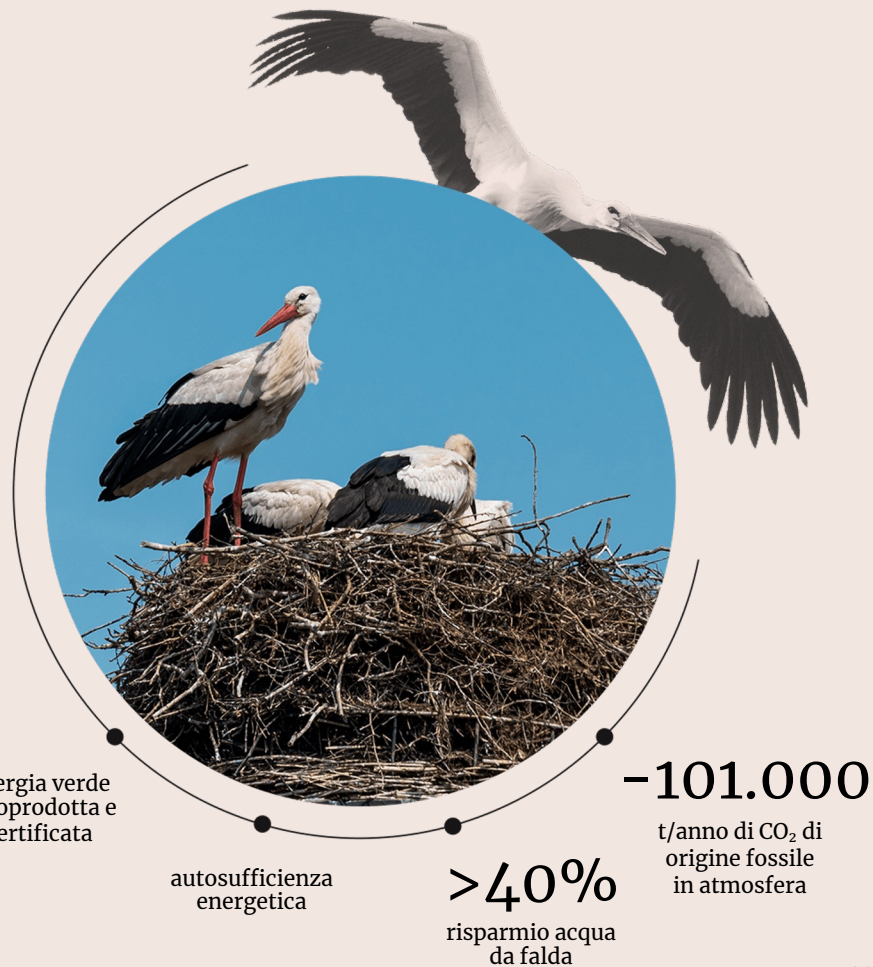
# Sostenibilità sociale

Essere il più grande vigneto italiano comporta una precisa responsabilità nei confronti della comunità e dei territori. Il filo rosso che caratterizza l'operato di Caviro e si riflette nella società è garanzia di qualità, sicurezza alimentare, tutela delle condizioni di lavoro e dell'ambiente circostante, fattori confermati anche dalle certificazioni ottenute, molte delle quali volontarie. Benessere, soddisfazione, senso di appartenenza sono la chiave per unire le persone in una filiera etica integrata, dalla vigna alla tavola.



# Sostenibilità ambientale

Il benessere passa dalla cura e dal rispetto dei luoghi che ci ospitano. Ogni singolo gesto fa la differenza. Operare in armonia con la natura significa rispettare l'equilibrio ambientale, cercando di conservarlo immutato e ove possibile di arricchirlo. Il nostro lavoro nasce dalla terra e tutela le sue risorse grazie alla riduzione del consumo di acqua, di emissioni climalteranti e attraverso la produzione di energie rinnovabili.



# Insieme all'ONU per uno sviluppo sostenibile

Il rispetto per l'ambiente, la promozione della sicurezza e del benessere di dipendenti e consumatori, l'adozione di modelli di produzione sostenibili e circolari sono temi fondamentali per il nostro Gruppo. Ogni giorno dedichiamo energia e risorse, in linea con gli obiettivi delineati dall'Onu nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile del nostro pianeta. Ecco i 7 Sustainable Development Goals (SDGs) su cui esercitiamo un'azione concreta, attraverso iniziative e progetti tangibili e di ampio respiro.



**3** Salute e benessere



**7** Energia pulita e accessibile



**8** Lavoro dignitoso e crescita economica



**9** Industria, innovazione e infrastrutture



**12** Consumo e produzione responsabili



**13** Agire per il clima



**16** Pace, giustizia e istituzioni forti

# Un nuovo valore d'impresa

Siamo sostenibili dal punto di vista **economico** perché i nostri bilanci riflettono solidità e consentono progetti a lunga scadenza. Siamo sostenibili dal punto di vista **sociale** perché gli effetti dei nostri bilanci si riverberano positivamente su tutta la comunità. Siamo sostenibili dal punto di vista **ambientale** perché il nostro impegno concreto sull'economia circolare determina evidenti benefici sul territorio. Il valore di una impresa oggi si misura sempre di più con i suoi benefici sul territorio e nel contesto in cui opera, per questo redigiamo ogni anno il **Bilancio di sostenibilità del Gruppo Caviro**, arrivato nel 2021 alla sua terza edizione.

CERTIFICATO DA 

